

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

218^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 13 novembre 1959 - Alle ore 11

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DIAZ LAURA — Provvidenze per la valorizzazione dell'Isola d'Elba. (80).

LUCCHESI ED ALTRI — Modifiche alla legge 31 marzo 1954, n. 82, che prevede un contributo a favore dell'Ente per la valorizzazione dell'Isola d'Elba. (140).

BADINI CONFALONIERI — Aumento del contributo dello Stato al Museo Nazionale del Risorgimento di Torino. (808).

CERVONE ED ALTRI — Sistemazione dei dattilografi ed amanuensi giudiziari assunti a norma dell'articolo 99 del regio decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, e liquidazione ad essi spettante all'atto in cui cessano di prestare la propria opera negli uffici giudiziari in applicazione della legge 20 febbraio 1958, n. 58. (1136).

DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili. (1057).

PIERACCINI ED ALTRI — Nuove disposizioni per la concessione della pensione ai ciechi civili. (1224).

GAGLIARDI ED ALTRI — Contributo dello Stato per la costruzione di edifici adibiti al culto. (1338).

STORTI ED ALTRI — Adeguamento delle pensioni derivanti dalla assicurazione facoltativa di cui al testo unico 30 maggio 1907, n. 376 e al titolo IV del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, liquidate ante 1° gennaio 1952. (1433).

SPADAZZI ED ALTRI — Modifica delle vigenti norme sulla assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (1522).

TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Modificazioni al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, per quanto concerne le assicurazioni facoltative. (1587).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riduzione a metà dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e in accomandita per azioni. (*Approvato dal Senato*). (*Urgenza*). (1374). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ANGELINO PAOLO e FALETRA, *di minoranza*.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Federale di Germania, con Protocollo e Scambi di Note concluso a Roma il 21 novembre 1957. (538). — *Relatore* PINTUS.

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo al programma di assistenza alimentare all'infanzia dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A. A. I.) effettuato in Roma l'8 maggio 1958. (768). — *Relatore* MONTINI.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo Addizionale n. 2, firmato a Parigi il 27 giugno 1958, che apporta emendamenti all'Accordo Monetario Europeo del 5 agosto 1955. (1281). — *Relatore* BRUSASCA.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore* VEDOVATO.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

PERDONÀ E ROMANATO — Immissione nei ruoli dei presidi dei professori riconosciuti idonei nel concorso alla presidenza nei Licei classici e scientifici e negli Istituti magistrali indetto con decreto ministeriale 10 marzo 1957. (489). — *Relatore* BALDELLI.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti. (826). — *Relatore* MERENDA.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAMANGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli organi da lui dipendenti abbiano rilevato e segnalato come, anche questa volta, in occasione dell'arrivo a Roma dei Reali di Grecia, le competenti autorità abbiano adottato le più assurde limitazioni e deviazioni del traffico, con conseguenti notevoli inconvenienti, ripercossi in larga parte della città, e col risultato di una profonda e giustificata irritazione nel pubblico. L'interrogante chiede, perciò, se il ministro non creda di dover provvedere per evitare in queste occasioni, fra l'altro, questa manifestazione di provincialismo che, anche a prescindere dalla qualità e dal rango degli ospiti, non conferisce al buon nome della ospitalità italiana e romana. (1510)

SFORZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del questore di Bari, che in data 17 aprile 1959 ha respinto l'istanza del cittadino Scarcelli Riccardo di Sebastiano, nato ad Andria (Bari) ed ivi residente, in contrada Montegrosso, viale Combattenti 16, tendente ad ottenere autorizzazione all'acquisto di un fucile. L'interrogante fa presente che lo Scarcelli, di ottimi precedenti morali e penali (ha solo una assoluzione per amnistia da invasione di terre) è un colono costretto a vivere, con la famiglia, permanentemente in campagna ed ha bisogno di un'arma per difesa. (1512)

DEL GIUDICE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se — in relazione alla necessità assoluta d'incrementare il progresso tecnico ed economico di cui ci si fa opportunamente paladini, specie nel periodo attuale in cui si deve tendere per ovvie ragioni a soddisfare le esigenze del mercato interno e dell'altro nuovo grande mercato, il Mercato comune europeo fornendo prodotti di qualità e di basso costo, requisiti che solo si possono realizzare con l'impiego razionale di nuovi mezzi tecnici — non ritenga opportuno ed urgente intervenire onde por fine allo stato di disagio in cui da ormai troppo lungo tempo versano molti centri rurali della vasta campagna del Marsalese e del Trapanese, peraltro incluse nel piano di cui alla circolare del Comitato interministeriale prezzi dell'8 agosto 1957, n. 675, per essere ancora privi di quel grande bene che è l'energia elettrica sia per illuminazione che per forza motrice assolutamente indispensabile per sopperire, col sollevamento dell'acqua dalle profonde viscere della terra, alla naturale deficienza idrica della zona. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se è di sua conoscenza il fatto che in alcune contrade come Santo Padre delle Perriere (Marsala), Digerbato ed altre, i pali per la prevista elettrificazione, stanno lì piantati ed inoperosi quasi a ricordare una promessa da molti anni fatta e mai mantenuta. (1504)

SCARPA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — A proposito della vendita di solfato ammonico effettuata per breve periodo dallo stabilimento Rhodiatocce di Novara. L'interrogante confida che i ministri siano informati che tale fabbrica ha posto in vendita in numerosi paesi agricoli del novarese il ricercato ed importante concime chimico a prezzi che dal livello iniziale di 2.800 lire al quintale sono scesi fino a lire 1.400 il quintale. Tale vendita, come sopra detto, si è effettuata solo per breve periodo, perché la società Montecatini — la quale detiene il monopolio della produzione del solfato ammonico e lo vende col consenso del C.I.P. al prezzo di lire 3.420 il quintale — è intervenuta ad accaparrarsi tutta la produzione della Rhodiatocce per miscelarla con la propria e rivenderla al suo prezzo di monopolio, che è superiore al doppio di quello che la Rhodiatocce aveva dimostrato essere possibile. L'interrogante chiede di sapere se i ministri non giudichino l'episodio come rivelatore della scandalosa condizione di privilegio, di cui fruisce la Montecatini, e dell'enorme peso parassitario rappresentato dal monopolio chimico a danno dell'agricoltura, e per conoscere quali misure al riguardo i ministri intendano adottare. (1551)

ROMEO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del vivo malcontento che ha generato fra gli inquilini la decisione dell'Istituto case popolari di Taranto di aumentare le pigioni degli alloggi, costruiti fino al 1948. Detto aumento è del tutto ingiustificato, almeno per i seguenti motivi: 1°) il decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 677, non è applicabile in quanto anticonstituzionale; 2°) già precedentemente l'I.A.C.P. di Taranto ha operato altri adeguamenti delle pigioni; 3°) detti alloggi, nella maggioranza dei casi, risultano inadeguati ad una civile abitazione e privi dei più elementari servizi igienici; 4°) i canoni aumentati risultano sproporzionati rispetto a quelli degli alloggi costruiti dopo il 1948 e sono insopportabili in una città colpita da una grave crisi economica e con oltre 8.000 disoccupati. L'interrogante chiede quindi di sapere se il ministro non intenda revocare il decreto n. 2882 del 6 aprile 1959, che rende esecutivi gli aumenti dei canoni da parte dell'I.A.C.P. di Taranto. (1543)

DIAZ LAURA (PUCCI ANSELMO, ROSSI PAOLO MARIO, LIBERATORE, MAZZONI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, di fronte alle precarie condizioni in cui sono costrette a vivere le popolazioni dell'isola d'Elba, condizioni che hanno raggiunto e raggiungono punte di tragica disperazione, sia in seguito alla smobilitazione industriale dell'Elba sia per la riduzione della occupazione nel settore minerario, non ritenga necessario aumentare in misura cospicua il numero dei cantieri di lavoro e delle relative giornate *pro capite*. (1517)

BARDANZELLU. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso od intenda prendere contro la epidemia poliomielitica che ha assunto in alcune zone di Sardegna ed in particolar modo a Cagliari una allarmante pericolosità. (1533)

BERLINGUER (PINNA, ALBARELLO, PAOLUCCI, CERAVOLO DOMENICO). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere le cause dell'impressionante inasprirsi della poliomielite in Sardegna e soprattutto in provincia di Cagliari, malgrado l'opera svolta dagli uffici sanitari locali; e precisamente chiedono di essere informati sui quantitativi di fiale inviate in Sardegna nel 1958 e 1959 ed in quali date, da quali istituti esse erano fornite e se taluno dei recentemente colpiti dalla infezione fossero già stati vaccinati e con quale tipo di fiale. (1534)

COCCO MARIA (COSSIGA, ISGRÒ, PINTUS, PITZALIS). — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quale sia l'andamento della epidemia di poliomielite scoppiata nella Sardegna e quali misure urgenti egli intenda adottare per prevenire il diffondersi del male e garantire piena ed efficace assistenza ai colpiti. (1535)

LACONI (POLANO, PIRASTU). — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se gli siano noti gli allarmanti sviluppi che ha assunto in tutta la Sardegna e particolarmente nella città di Cagliari l'epidemia poliomielitica e se non ravvisi l'opportunità di riferire con urgenza alla Camera sulle misure straordinarie che intende adottare per adeguare alla situazione i locali impianti sanitari e particolarmente il Centro antipolio di Cagliari. (1536)

BERLINGUER (PINNA). — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se si proponga di assegnare agli ospedali sardi che ricoverano i colpiti dalla poliomielite e soprattutto all'ospedale di Cagliari un contributo straordinario e di aumentare le rette per il ricovero di tali ammalati da lire 2.000 a lire 2.900 al giorno, tenendo anche conto delle difficili condizioni di bilancio di questi ospedali. (1546)

RUSSO SALVATORE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sono informati: 1°) del convegno nazionale tenuto a Foggia nel maggio 1959 sui problemi connessi colla produzione del grano duro; 2°) delle conclusioni del convegno e dell'ordine del giorno approvato. L'interrogante desidera conoscere se il Governo, il ministro dell'agricoltura e foreste in particolare, ha intenzione di riesaminare il problema del grano duro sia col proposito di ricercare nuove razze di grano duro più redditizie, sia con l'intento immediato di attuare un programma che

salvi dalla disperazione i produttori di grano duro e assicuri un incoraggiamento verso un prodotto insufficiente al consumo interno e di grande utilità, sia per la fabbricazione che per la esportazione di paste alimentari. (1721)

MONTANARI OTELLO (CURTI IVANO, ROMAGNOLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza del modo in cui viene distribuito il grano e altre sementi ai contadini colpiti da grandinate, nei comuni di Castelnuovo ne' Monti, Carpineti, Baiso, Vetto (Reggio Emilia). 1°) Alla distribuzione del grano l'ispettorato provinciale ha proceduto direttamente. I buoni per le assegnazioni sono stati compilati dall'ispettorato provinciale direttamente e, tramite i carabinieri, ha proceduto alla distribuzione del grano; 2°) si sono escluse le amministrazioni comunali e nemmeno informati o consultati sono stati i comitati comunali dell'agricoltura. Circa 30 giorni or sono, però, in occasione della distribuzione di 2000 quintali di fieno, messi a disposizione dei contadini colpiti dalla amministrazione provinciale, la giunta provinciale amministrativa approvava tale delibera con la condizione che la compilazione degli elenchi delle ditte contadine, a cui assegnare il fieno, fosse sottoscritto dai comitati comunali per l'agricoltura. Il che fu fatto. Ora però, da parte degli organi dello Stato viene fatto tutto il contrario. Come ha potuto avere l'ispettorato provinciale gli elenchi dei danneggiati, i rispettivi elementi delle famiglie, il numero del bestiame posseduto da ognuna, quando ha ignorato sia i comuni che i comitati locali per l'agricoltura? Si è forse servito, come è opinione generale, degli elenchi forniti dai parroci? 3°) A causa di tutto ciò si sono verificati gravi errori e compiute palesi ingiustizie nella distribuzione del grano. Infatti le assegnazioni di grano riguardano solo, fin da ora, i danni provocati dalla prima grandinata del 31 maggio 1959. Molte famiglie di contadini veramente danneggiate sono state escluse, nonostante fossero state segnalate al prefetto e all'ispettorato, da parte dei comuni. Solo Castelnuovo ne' Monti aveva segnalato 580 famiglie colpite, ma a sole 290 è stato distribuito grano e mangime. Inoltre non si è tenuto sempre conto, con criteri di giustizia, delle zone più colpite e meno colpite. A certe famiglie, ugualmente colpite, si è dato quantitativi diversi di grano per ogni componente la famiglia e di sfarinati per ogni capo di bestiame. Si è distribuito il grano assegnandone un tanto per ogni componente la famiglia e senza tener conto, in generale, del danno effettivo subito da ogni singola famiglia. Infine, del contributo di alcuni milioni assegnati dall'ispettorato, per l'acquisto di sementi da parte dei contadini colpiti, con la riduzione del 35 e 50 per cento, presso i consorzi agrari, ben poco è andato a favore dei contadini, che, in generale, non hanno che minimamente beneficiato del contributo se non per una qualità di granone non selezionato e non nella misura dovuta. Per tutte queste ragioni esiste un forte malcontento e una vigorosa protesta dei contadini. Gli interroganti chiedono pertanto quali provvedimenti intendano prendere i ministri per porre fine a queste ingiustizie e errori, perché il grano sia distribuito non dai carabinieri ma col concorso dei comitati per l'agricoltura e dei comuni, perché il grano sia dato in misura sufficiente a tutte le famiglie colpite. (1771)

DIAZ LAURA (ROSSI PAOLO MARIO, MAZZONI, LIBERATORE, PUCCI ANSELMO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per essere informati di quali siano i termini esatti delle condizioni di concessione da parte dello Stato alla Società mineraria Ferromin all'isola d'Elba e se, fra tali condizioni, è prevista la facoltà di concedere in sub-appalto parte dei giacimenti minerari ad altri. Agli interroganti risulta infatti che la Società Ferromin all'isola d'Elba ha sub-appaltato al monopolio Montecatini parte dei suoi giacimenti favorendo in tal modo lo sviluppo e la speculazione del capitale monopolistico, con grave nocimento sia dal punto di vista tecnico che da quello sociale. (1518)

DIAZ LAURA (MAZZONI, PUCCI ANSELMO, ROSSI PAOLO MARIO, LIBERATORE). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la Società Ferromin all'isola d'Elba ha ridotto a 200 suoi dipendenti l'orario di lavoro a 40 ore settimanali. Tale provvedimento è non solo in contrasto con quanto previsto nel piano quadriennale dell'I.R.I. (laddove è annunciato l'ulteriore sviluppo e potenziamento delle attività minerarie all'Elba) ma è anche assolutamente ingiustificato sol che la Ferromin attuasse una più razionale conduzione delle miniere ed interrompesse ogni e qualsiasi sub-appalto. Gli interroganti, pertanto, chiedono ai ministri delle

partecipazioni statali e del lavoro quali provvedimenti intendano adottare perché alla Ferromin dell'isola d'Elba sia ripristinato il normale orario di lavoro e siano evitati ulteriori, ingiustificati provvedimenti contro l'economia elbana e contro il livello di vita di quella popolazione. (1519)

ROBERTI (CRUCIANI, ALMIRANTE). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale piano sia stato predisposto per realizzare l'impegno, assunto dinanzi al Senato in sede di discussione del bilancio del suo Ministero, di dare una rinnovata base economica alla società Monte Amiata anche tenendo nella migliore considerazione il problema speciale che ne scaturisce, e se non ritenga necessario nel frattempo invitare la società stessa a non insistere nel licenziamento di oltre il 60 per cento dei lavoratori attualmente in organico, tenendo presente che tale licenziamento non risulta giustificato da alcun motivo di carattere produttivo e commerciale ed aggraverebbe la già grave situazione della zona del Monte Amiata che si trova in uno stato di preoccupante depressione. (1532)